

Allegato 1.2)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2018**

SOGGETTO RICHIEDENTE

ALIANTE COOPERATIVA SOCIALE

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

DISTRETTO DI VIGNOLA – Unione Terre di Castelli

TITOLO PROGETTO

Unità mobile giovani e lavoro - Esperienze e percorsi di orientamento al lavoro e all'autonomia.

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Aliante è una cooperativa sociale di tipo "B" (divisione lavoro) e di tipo "A" (Area Educativa e Servizi alla Persona), nata nel 1993 da 10 soci, il cui Settore Minori e Giovani si occupa di bambini, pre-adolescenti, adolescenti e giovani attraverso interventi e progetti diversi tra loro, ma accomunati dall'idea di costituire esperienze di vita significative dal punto di vista relazionale all'interno dei percorsi di crescita individuali dei ragazzi e delle ragazze. Le aree progettuali del Settore si concretizzano attraverso diverse tipologie di intervento: • una Comunità educativa residenziale femminile per minori; • un gruppo appartamento per giovani-adulte; • una Comunità semi-residenziale per minori operante sul territorio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e dell'Unione del Sorbara; • un progetto educativo ad alta intensità, il Progetto Itinera, attivo sul territorio del Comune di Modena con la finalità di accompagnare e sostenere adolescenti e giovani nel percorso di crescita verso l'autonomia di vita ; • percorsi e progetti educativi in collaborazione con le scuole secondarie di primo e secondo grado finalizzati alla prevenzione dell'abbandono scolastico e all'integrazione degli alunni in difficoltà, attraverso la strutturazione di laboratori manuali sia all'interno delle scuole che presso sedi individuate sul territorio; • la gestione di sportelli di ascolto psicologici sul territorio e nelle scuole secondarie di primo e secondo grado; • la gestione di Centri Giovani/Centri di Aggregazione Giovanile ; • la gestione di attività di prossimità.

La Cooperativa si occupa di Educativa di Strada dal 2005 e negli ultimi anni l'ampliamento dei progetti in provincia di Modena ha permesso un investimento significativo sia in termini formativi che tecnico-organizzativi, grazie alla moltiplicazione delle esperienze e al rafforzamento delle competenze del gruppo di lavoro, consentendo quindi una risposta più efficace in termini di azioni e interventi.

L'intervento sociale sempre più spesso deve confrontarsi con la difficoltà di riuscire a raggiungere effettivamente i destinatari per cui è stato pensato. Lavorare sulla strada è senza dubbio una condizione di lavoro che ha delle precise esigenze e che produce delle specifiche strategie di attuazione, tali da rovesciare, ad esempio, il paradigma delle competenze: non è il professionista a portare un sapere per risolvere o affrontare un bisogno, ma la persona che è portatrice di un bisogno, più o meno consapevole, viene indicata o riconosciuta come la più competente per analizzarlo, dare dei significati, affrontarlo e risolverlo. L'approccio di fondo parte dalla consapevolezza che occorre tornare a sostare nei luoghi e frequentare quegli spazi dove

vivono le persone, evocando l'idea di andare là dove si trova il bisogno, anziché aspettare che il bisogno venga dove ci sono i servizi. Il progetto di educativa di strada si pone come finalità generali la prevenzione del disadattamento sociale, dell'emarginazione e la promozione del benessere e della partecipazione giovanile, in coerenza con quanto indicato dalla legge regionale 14/08. Inoltre prevede azioni e linee di intervento che, ispirate alle Delibera regionali 1533/2006 e 590/2013. In termini generale possiamo affermare che il lavoro di strada, così come l'intervento sociale in genere, si basa su alcuni fondamenti: su una concezione dei servizi aperti e dinamici; sul lavoro di rete della comunità; sulla competenza professionale di lavorare in un setting destrutturato; su obiettivi complessi e processuali che vanno dalla riduzione del danno, alla gestione dei rischi, dal lavoro sul contesto a quello sui gruppi e l'individualità; su modalità operative che vanno dal lavoro contenitivo a quello finalizzato all'accrescimento delle potenzialità della comunità locale. Inoltre il lavoro di strada presuppone una strategia complessiva che punta sul positivo, su ciò che individui, gruppi, contesti sociali presentano come risorsa e non sui limiti, assumendo come punto di partenza non tanto gli aspetti problematici della situazione bensì le sue potenzialità. Il territorio rimane parte integrante degli obiettivi e delle opzioni strategiche di ciascun intervento. Infatti un intervento che punta sulla promozione della comunità locale non dimentica i singoli in difficoltà e, viceversa, l'intervento che punta a ridurre la difficoltà dei singoli utilizza la rete delle loro relazioni come possibile risorsa. Il lavoro di strada si configura come un'azione formativa volta ad utilizzare le risorse del territorio ma anche tesa ad introdurre delle esperienze nuove a carattere promozionale.

Gli obiettivi generali ascrivibili al presente progetto sono di seguito elencati: • Sostenere la creatività giovanile, promuovere le risorse e le competenze individuali e di gruppo, incrementare il senso di appartenenza al territorio; • Attuare una prevenzione specifica primaria del disadattamento, attraverso lo sviluppo di fattori protettivi e il contenimento di fattori generali di disagio che possono ostacolare il percorso di crescita di adolescenti e giovani; • Creare una rete di sostegno finalizzata ad integrare più azioni che coinvolgano le diverse risorse sociali: Istituzioni, Servizi socio-sanitari, mondo del volontariato e dell'associazionismo, Centri Giovani; • Contribuire a sviluppare nel territorio una cultura di attenzione alle istanze e alle problematiche dei giovani, attenta alla mediazione tra bisogni individuali e istanze collettive, per rendere accessibili e comunicanti i luoghi di incontro tra i giovani e le realtà/istituzioni locali; • Coinvolgere gli adulti e la comunità, riducendo la distanza tra mondo giovanile e mondo adulto, individuando linguaggi comuni, attivando percorsi di collaborazione e di modificazione delle percezioni che i cittadini hanno circa i fenomeni sui quali si vuole intervenire.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Il progetto si iscrive nell'ambito del progetto di Educativa di Strada gestito dalla Cooperativa sul territorio dell'Unione Terre di Castelli e che prevede azioni con un *respiro* distrettuale, ossia rivolte idealmente alla totalità della popolazione target residente su tutti i Comuni dell'Unione Terre di Castelli (Castelnuovo, Castelvetro, Guiglia, Marano, Savignano, Spilamberto, Vignola, Zocca) e sul Comune di Montese e attività specifiche sui diversi territori con uscite e progetti declinati attraverso *micro-progettualità*. I destinatari finali del progetto sono ragazze/i e giovani, italiani e stranieri, di età compresa tra i 13 e i 20 anni, sia singoli adolescenti e giovani che gruppi naturali. I destinatari intermedi sono le figure privilegiate che operano sul territorio (educatori territoriali, allenatori, animatori dei Centri Giovani, operatori culturali, insegnanti, gestori di locali) e la comunità locale.

Al fine di promuovere la conoscenza e la fruizione dei servizi educativi, sociali, sanitari, culturali e del tempo libero da parte della popolazione giovanile, è stata dedicata particolare attenzione al lavoro di rete, attraverso la partecipazione degli operatori alle occasioni di formazione e di confronto organizzate sul territorio, condividendo l'obiettivo di dare risposte unitarie ai bisogni intercettati, evitando quindi la frammentazione e

l'autoreferenzialità, pur salvaguardando le specificità territoriali. I contatti che si sono instaurati in questi anni di gestione, hanno contribuito a creare una rete di soggetti pubblici e privati con cui si sono svolti interventi comuni, incontri di confronto e raccordo, progettazioni di interventi specifici di promozione e prevenzione, condividendo metodologie e strategie di intervento. In particolare collaboriamo con i servizi sociali territoriali e la tutela minori, le politiche giovanili, i servizi culturali, il Servizio Dipendenze Patologiche, le scuole secondarie di secondo grado. La collaborazione con i progetti educativi attivi sul territorio, con particolare riferimento al mondo dell'associazionismo e del volontariato, ha permesso di individuare le azioni programmabili, raccogliendo bisogni, osservazioni e difficoltà nella gestione e nel coinvolgimento attivo dei ragazzi e dei gruppi giovanili. La collaborazione fra servizi e agenzie educative che condividono parte della *mission* e del target, pur con metodologie diverse, sostiene lo scambio e il confronto fra gli operatori, quindi produce una continuità dell'intervento *fra il dentro e il fuori*, e la facilitazione della frequentazione delle proposte educative presenti sui territori. L'Unità di Strada per sua stessa funzione può fungere da raccordo *tra la domanda e l'offerta*, infatti favorisce da un lato la fruizione dei servizi, anche attraverso la divulgazione e la diffusione delle iniziative, e riporta dall'altro alle agenzie culturali, ricreative e aggregative le richieste e gli interessi dei destinatari potenziali.

Dalla lettura del territorio, a partire dall'osservatorio del progetto di Educativa di strada, si confermano alcuni fenomeni presenti da anni in tutto il territorio nazionale ovvero il fatto che la popolazione giovanile è meno istruita, fa più fatica a trovare spazio nel mondo del lavoro, raggiunge l'autonomia economica tardivamente ed è quindi più fragile socialmente rispetto alla media della popolazione europea. Pur essendo un territorio relativamente ricco di opportunità economiche e caratterizzato dalla presenza di un sistema di welfare pubblico abbastanza solido, vi è un numero significativo di giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni che non studiano, non sono impegnati in un percorso di tirocinio/stage lavorativo e non lavorano. L'aumento della dispersione scolastica e quindi del rischio di emarginazione sociale di una larga fetta di popolazione, interessa e preoccupa le istituzioni e l'opinione pubblica. Si sono moltiplicate leggi regionali ed europee, indicazioni ministeriali e protocolli locali per sperimentare nuove modalità per rispondere al problema e individuare nuove pratiche di intervento. Ciò che spesso passa in secondo piano è che molti fattori che causano la dispersione sono di natura ambientale e quindi occorre definire in un preciso contesto quali siano le condizioni per cui la dispersione - e il conseguente rischio di emarginazione - può essere affrontata non come sommatoria di casi, ma come problema sociale locale.

Nella popolazione dei NEET (not in employment, education or training) vi sono sottogruppi di giovani particolarmente vulnerabili che sono completamente esclusi da ogni possibilità di costruirsi un futuro soddisfacente sul piano personale e sociale. Diventare adulti non è un compito facile e anche in condizioni favorevoli i ragazzi al compimento dei diciotto anni non sono in grado di mantenersi, lavorando e prendendosi cura di sé in autonomia. A maggior ragione è più complicato per quei ragazzi che non hanno alle spalle una famiglia e un tessuto sociale di sostegno e/o sono in uscita da percorsi di tutela sociale. Per loro il percorso verso l'età adulta è più rischioso e anche più breve: pur non differenziandosi da tutti i ragazzi di pari età nelle possibilità di autonomia e nei livelli di maturità si trovano spesso nelle condizioni di dovere accelerare questo processo. Per i ragazzi e giovani che sono in procinto di uscire da percorsi di presa in carico occorre pensare a forme specifiche di sostegno, oltre a quelle universalistiche rivolte a tutti i giovani. Percorsi formativi o scolastici, servizi di accesso al mercato del lavoro, alloggi assistiti, sostegno economico o integrativo, quindi progetti specifici che sono possibili laddove è previsto il proseguo amministrativo che permette di non perdere la componente progettuale dei percorsi, la responsabilizzazione e il coinvolgimento dei giovani, evitando che forme di sostegno si limitino all'assistenzialismo.

Integrando dati reperiti sia all'esterno che all'interno della nostra organizzazione è emerso che i giovani più vulnerabili sono quasi sempre esclusi da percorsi educativi/formativi che li orientino e li supportino nella costruzione del proprio progetto di vita. Questa esclusione comporta alti costi sociali: essi diventano adulti scarsamente autonomi sul piano economico e spesso, negli anni, tendono a costruire relazioni croniche con la pubblica assistenza o, peggio, facili prede di reti criminali. Una parte consistente di questa popolazione tende poi ad assumere comportamenti a rischio individuale e sociale, ovvero comportamenti che minano la salute e l'integrità fisica e psicologica, ma anche la capacità di essere parte attiva e responsabile di una comunità. Per

molti l'esclusione dai percorsi formativi e dal mondo del lavoro da una parte e le problematiche di consumo di sostanze psicotrope legali e illegali, il disagio psicologico, affettivo, relazionale dall'altra sono inscindibilmente intrecciati.

Le agenzie educative formali faticano ad intercettare questi giovani e quando riescono trovano difficoltà nel costruire e mantenere con loro una relazione stabile e proficua. Altre istituzioni (socio-sanitaria, per le politiche attive del lavoro) hanno una debole connessione con i giovani e le loro famiglie: spesso, quando vi accedono, il rapporto si interrompe precocemente o si deteriora in fretta. La connessione tra i giovani e i servizi sociali-sanitari-educativi risulta più che mai critica dove la rete familiare è assente o fragile. Nei percorsi di "presa in carico" istituzionali anche laddove il rapporto tra il giovane in affidamento temporaneo e l'istituzione è proficuo e non si interrompe precocemente, i tempi limitati dell'istituzionalizzazione creano una frattura nel suo percorso di costruzione dell'autonomia.

La nostra idea è quella di partire da un territorio circoscritto, da una comunità locale intesa come sede di risorse oltre che di problemi, con l'assunto che occuparsi delle giovani generazioni e delle situazioni più faticose, significa costruire un'idea di futuro per tutti. Nell'aggancio di questi ragazzi e giovani occorre sperimentare percorsi e pratiche di prossimità e di bassa soglia, avvicinandosi ai problemi e alle persone dove effettivamente sono: nei luoghi di vita, nei gruppi informali e nelle comunità di riferimento, ribaltando quindi il paradigma classico dei servizi pubblici e del privato sociale, abituati ad attendere la domanda di aiuto; occorre "parlare il loro linguaggio", utilizzare canali e metodi poco formali e prevedere tempi di attivazione brevi fra l'aggancio e l'inizio di un'esperienza; non ci sono prerequisiti a cui rispondere per accedere alle proposte, ci si avvicina ai giovani indipendentemente dalle loro caratteristiche personali e dalla loro condizione sociale cercando di rilevarne i bisogni espressi ed inespressi e di coglierne tutte le potenzialità.

La nostra Cooperativa è da anni impegnata nell'accoglienza e sostegno di giovani in condizione di particolare vulnerabilità sociale. La presente proposta in parte si innesta sui progetti esistenti e in parte avvia delle nuove linee di intervento con la finalità di far raggiungere l'autonomia economica e l'acquisizione di comportamenti pro-sociali per giovani di età compresa tra i 15 e i 22 anni che si trovano in condizioni di vulnerabilità determinata da deprivazione sociale/economica/culturale/affettiva. Contemporaneamente si intende implementare il lavoro di rete e lo sviluppo di comunità, coinvolgendo le istituzioni e le agenzie formali e informali interessate al percorso di crescita dei ragazzi (famiglie, insegnanti/operatori di agenzie educative, operatori dei servizi socio-sanitari, altri adulti di riferimento, associazionismo/volontariato, ecc.)

Il progetto si concretizza in un sistema - coerente e coordinato - di azioni afferenti a diverse aree di intervento che comprendono la creazione di spazi di dialogo sui comportamenti a rischio in una logica di riduzione del danno sociale; l'accompagnamento e il supporto nei percorsi di crescita e di autonomia dei giovani beneficiari; l'esercizio di funzioni di mediazione e advocacy presso le istituzioni; la sensibilizzazione dei cittadini e del mondo economico locale.

L'Unità Mobile intercetta in strada i ragazzi e i giovani, indicativamente dai 16 ai 22 anni, che si trovano fuori dal circuito formativo e non attivi sul piano della ricerca del lavoro. Vengono identificate delle aree specifiche dei Comuni (quartieri, zone) su cui intervenire, individuate sulla base delle nostre conoscenze del tessuto sociale e delle problematiche emergenti osservate. L'équipe dell'Unità Mobile costruisce relazioni con le componenti istituzionali, le agenzie formali e informali, l'associazionismo e il volontariato, i gruppi di cittadini e in generale i portatori di interesse presenti sul territorio con lo scopo di costruire una rete di condivisione e supporto, in un'ottica di sviluppo di comunità.

Si intende fornire ai ragazzi e ai giovani informazioni aggiornate su opportunità formative (corsi professionalizzanti e tirocini) facilitandone l'accesso; informazioni su opportunità lavorative facilitando il matching con le aziende; co-costruzione di percorsi ed esperienze laboratoriali di avvio al lavoro. Gli operatori offrono aiuto nella stesura "consapevole" del CV, anche utilizzando forme nuove di elaborazione e diffusione (es. video curriculum), e sostengono nell'accesso a servizi preposti all'erogazione di misure di politica attiva del lavoro (es. Centri per l'Impiego e Sil). L'Unità Mobile propone inoltre laboratori con percorsi individualizzati

	critiche												
4.2	Costruzione di alleanze con associazioni, movimenti, cittadini				X	X	X	X	X	X	X		
5. Micro-progettualità													
5.1	Costruzione di alleanze e condivisione degli obiettivi con le agenzie formali dedicate all'orientamento e al lavoro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	5.2 Individuazione dei destinatari		X	X	X	X		X	X				
	5.3 Attivazione dei laboratori/percorsi		X	X	X	X		X	X	X	X	X	

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE):

Il progetto prevede un monitoraggio costante durante tutte le fasi di realizzazione a cura del coordinatore e della équipe. Inoltre un monitoraggio in itinere permette di apporre cambiamenti opportuni laddove i piani stabiliti inizialmente non si mostrino del tutto efficaci. Gli strumenti specifici di monitoraggio e verifica messi a disposizione dell'équipe di progetto, sono schede di rilevazione, questionari, database progettati in base all'esperienza maturata in questi anni con la supervisione del Gruppo Abele di Torino. La compilazione puntuale delle schede e l'elaborazione mensile delle stesse permettono a tutti gli attori coinvolti nel processo valutativo di avere un feedback continuo e chiaro sulle progettualità in corso e su eventuali modifiche da apportare. Le schede sono funzionali a descrivere e raccogliere dati in tutte le fasi operative del progetto e rappresentano la documentazione di supporto, utilizzata per redigere i report: Diario di bordo, Mappatura gruppi informali, Mappatura relazionale, Database di progetto. Oltre alle schede sono utilizzati questionari, nonché interviste "diffuse" e semi-strutturate.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 10.500,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente Aliante Coop. Sociale Euro 4.500,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 9.300,00 personale e collaboratori

Euro 3.500,00 materiali per attività

Euro 300,00 stampati e cancelleria

Euro 900,00 rimborsi km

Euro 1000,00 noleggio mezzi e attrezzature

Euro 15.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4.475,71 euro; massimo 15.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)



Aliante Cooperativa Sociale
via Gaetano Salvemini 12
41123 Modena
tel 059.8831511 - fax 059.8831550
aliante@aliantecoopsociale.it
www.aliantecoopsociale.it
iscritta all'albo delle cooperative sociali n° A111629
partita iva 02180010361

